

MARISA SESTITO

MASSIMO RAOZZI



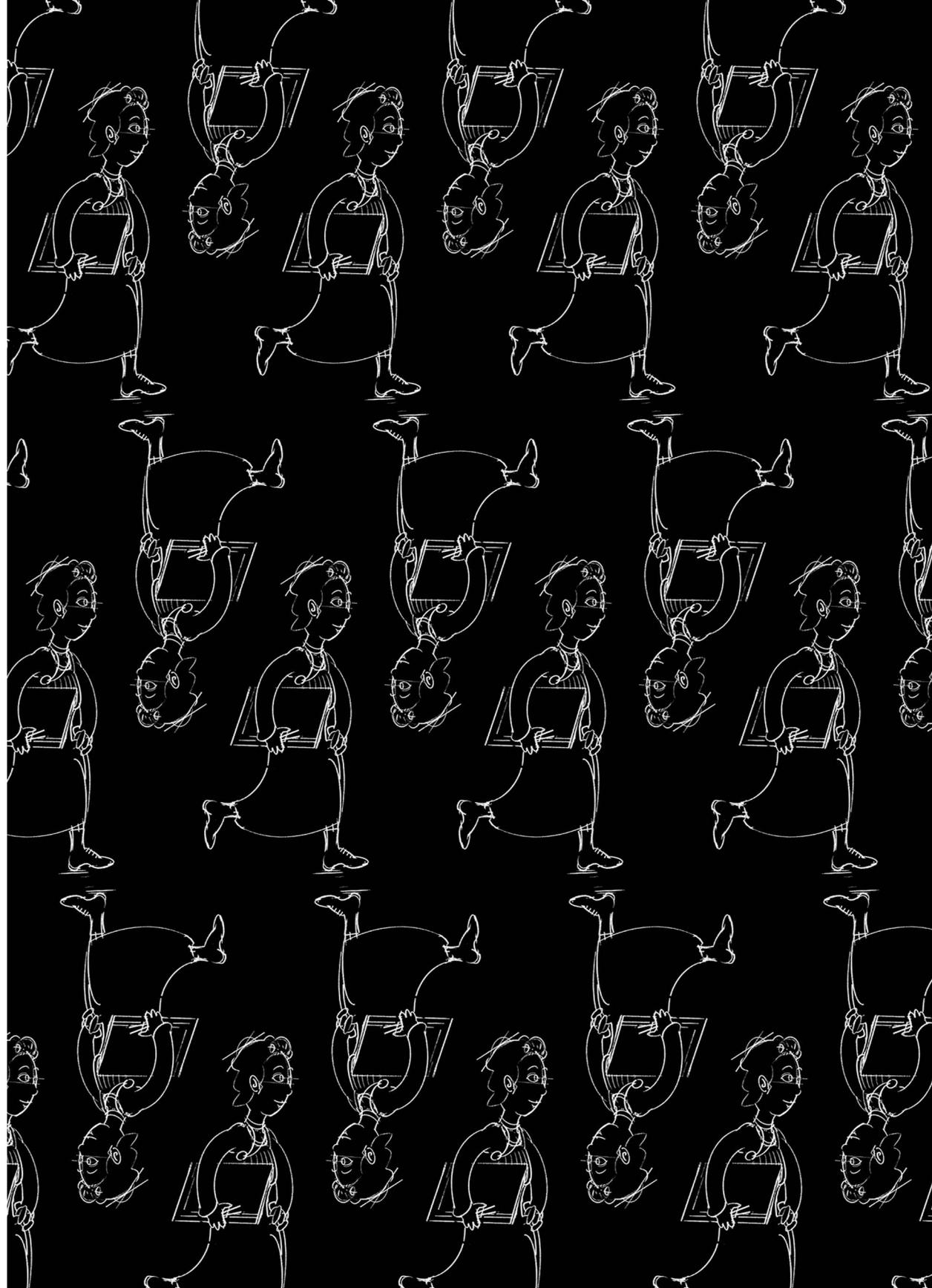
LA BAMBINA
INDIANA
NEL PAESE
DEI GELSI

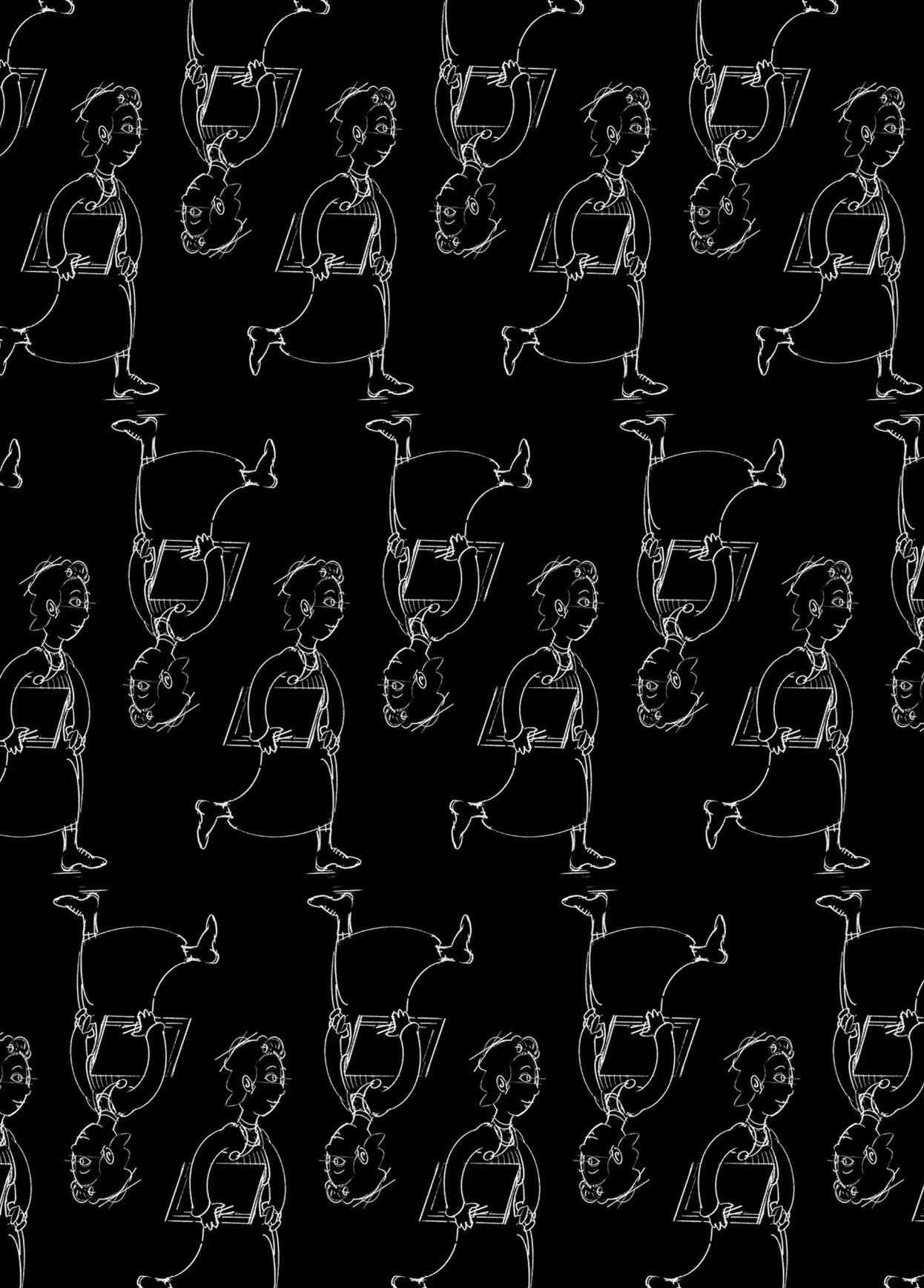
LIBERAMENTE ISPIRATO AL ROMANZO

*Ampharita
An American Idyll*

DI

*Cora Stocomb
di Brazzà*





LA BAMBINA
INDIANA
NEL PAESE
DEI GELSI

LIBERAMENTE ISPIRATO AL ROMANZO

AMPHARITA
AN AMERICAN IDYLL

DI
*Cora Stocomb
di Brazza*

Comune di Moruzzo



Comune di Moruzzo

IL SINDACO Albina Montagnese L'ASSESSORE ALLA CULTURA Renzo Driussi

L'ASSESSORA ALLE POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ Manuela Liva



Progetto finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(L.R. 16/2014 - Programma 2021)

PARTNER

Comune di Fagagna
ZeroSuTre APS

ISDC Centro Internazionale Studi e documentazione
per la Cultura Giovanile

Università dell'Età Libera di Moruzzo
"Cora Slocomb di Brazzà Savorgnan"

Proloco - Gruppo Giovanile di Brazzacco
Ecomuseo della vita contadina "Il Cavalir"

TESTI

Marisa Sestito

ILLUSTRAZIONI

Massimo Racozzi

PROGETTO GRAFICO

Carlotta Amantini

STAMPA

Tipografia Graphis Fagagna
Prima edizione, Marzo 2022

PREFAZIONE
La storia di Cora

La bella signora che ha scritto la storia della bambina indiana e dello scienziato bianco che il nostro fumetto racconta, si chiamava Cora Slocomb; veniva dall'America, da una città chiamata New Orleans, dove era nata quasi 200 anni fa. Come sapete, l'America è un paese molto lontano, e a quel tempo non c'erano gli aerei per arrivare qui da noi in Europa; bisognava prendere il piroscafo e attraversare l'oceano. Ma a Cora piaceva viaggiare perché era intelligente e curiosa, e voleva vedere come viveva la gente dall'altra parte del mondo; per capire cosa pensavano quelle persone, quali cose trovavano importanti e quali inutili, parlava con loro, chiedeva, ascoltava. Perché dovete sapere che lei da bambina parlava l'americano, ma le lingue aveva cominciato a studiarle presto, e da ragazza già se la cavava bene in tedesco e in francese. Naturalmente dai suoi progetti non poteva mancare l'Italia: soprattutto non poteva mancare Roma, la città che nessun viaggiatore dei secoli passati rinunciava a visitare. E proprio a Roma, a venticinque anni, Cora aveva conosciuto il conte Detalmo, il signore del castello di Brazzà, se ne era innamorata e dopo pochi mesi l'aveva sposato.

Ed è così che Cora è giunta in Friuli, a Moruzzo, e si è stabilita nel castello; fin dall'inizio ha amato questa terra, le vigne, i frutteti, i campi di granturco; ammirava i filari dei gelsi, sapendo quanto fossero importanti quegli alberi, perché le loro foglie nutrivano i bachi, e dai bachi si ricavava la seta: una produzione preziosa che dava da mangiare a tanta gente. Ma Cora vedeva anche la fatica dei contadini che non riuscivano a sfamare i figli perché erano poveri ed erano costretti a emigrare, lasciando casa e famiglia per cercare lavoro nei paesi stranieri. Lei capiva la loro sofferenza e diceva che lei stessa era un'emigrante, e come loro aveva lasciato il paese dov'era nata; anche se sapeva bene quanto era diversa la sua vita, perché a lei il denaro non mancava e poteva tornare a casa quando voleva.

Cora oltreché bella era buona, e pensava che bisogna amare e rispettare la natura, gli animali, le piante; che le persone bisogna trattarle con onestà e giustizia. «Fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi», diceva, e si preoccupava di aiutare la gente del Friuli dando loro la possibilità di lavorare, e quindi di guadagnare dei soldi e stare meglio; e forse, pensava Cora, magari riusciva anche a non far partire qualche emigrante. E così ha cominciato a realizzare le sue idee, prima di tutto fondando una scuola, dove donne e bambine imparavano a fare dei bellissimi merletti; erano davvero brave, perché erano loro che poi insegnavano alle altre bambine, e anche a povere vecchie invalide, che in questo modo erano fiere di poter dare un piccolo aiuto alla famiglia.

Molte altre imprese ha compiuto Cora: per esempio, ha aperto una fabbrica di giocattoli dove si producevano delle deliziose bambo-line e tanti animaletti di pezza, asinelli, caprette, colombe. Ha anche convinto suo cognato Filippo a coltivare le bianche, profumate violette di Brazzà, facendo crescere le piccole piante lungo i filari delle viti, protette da gusci d'uovo: e forse vi sembrerà incredibile, ma i pizzi e i fiori che partivano dal Friuli venivano venduti nei negozi di città lontane, in America, Egitto, Russia. Insomma, erano invenzioni che funzionavano bene, e le lavoratrici e i lavoratori ne traevano vantaggio; così, anni dopo, quando agli inizi del Novecento la Calabria è stata colpita da un violento terremoto, Cora ha pensato che quelle sue idee potevano funzionare bene anche in altri luoghi, e senza esitare si è messa in viaggio per soccorrere la popolazione del Sud Italia con lo stesso spirito caritatevole che aveva dimostrato in Friuli.

Quindi, come vedete, sono state davvero notevoli le tante azioni realizzate da Cora in Italia, ma per finire vorrei raccontarvi una vicenda avvenuta in America nel 1896, quando Cora ha compiuto un'impresa che probabilmente a nessun altro sarebbe venuto in mente di tentare; pensate che è riuscita a salvare dalla pena di morte una povera ragazza italiana che era stata condannata ingiustamente; si chiamava Maria. Sempre nello stesso anno, forse per rendere omaggio alla terra dov'era nata e forse, chissà, sentendo nostalgia per il paese dove era stata bambina, ha pensato di scrivere la storia di Amfarita, la bambina indiana che ora conoscerete sfogliando le pagine di questo fumetto.

M. S.

LA BAMBINA
INDIANA
NEL PAESE
DEI GELSI

16 GIUGNO 1895...
CASTELLO DI BRAZZÀ.
DOMENICA POMERIGGIO!



TAP!

TAP!



MA CHE BRAVE LE MIE BAMBINE!

BUONGIORNO SIGNORA CONTESSA!

PER PIACERE SIGNORA CONTESSA PER PIACERE OGGI CHE È DOMENICA CI RACCONTATE UNA STORIA?



MA CERTO!

VEDIAMO... LA STORIA DI UNA BAMBINA INDIANA?

SI! SI! SI!



LA BAMBINA È LO SCIENZIATO?

SCIENZIATO?

...COS'È?



È UNA PERSONA CHE STUDIA PERCHÉ VUOLE CAPIRE COME FUNZIONANO LE COSE E POI LO SPIEGA AGLI ALTRI! IL NOSTRO SCIENZIATO HA LA PELLE CHIARA... COME NOI!

MENTRE LA BAMBINA INDIANA HA UN COLORE PIÙ DORATO... UN PO' COME L'AMBRA!

...ECCO, QUESTO MEDAGLIONE CHE PORTO AL COLLO È DI AMBRA!

CORA APRE LA SUA CARTELLINA DA DISEGNO E DISEGNA SUL FOGLIO LA FIGURA DI UNA BAMBINA!

ECCO, LEI È AMFARITA, CHE È IL SUO VERO NOME!

MA TUTTI LA CHIAMANO SILÈN, PERCHÉ È UNA BAMBINA SILENZIOSA...

...VEDE TUTTO MA PARLA POCO!



VIVE AL DI LÀ DELL'OCEANO ATLANTICO, IN AMERICA! IN UN VILLAGGIO IN MONTAGNA...

...GLI INDIANI LO CHIAMANO PUEBLO!



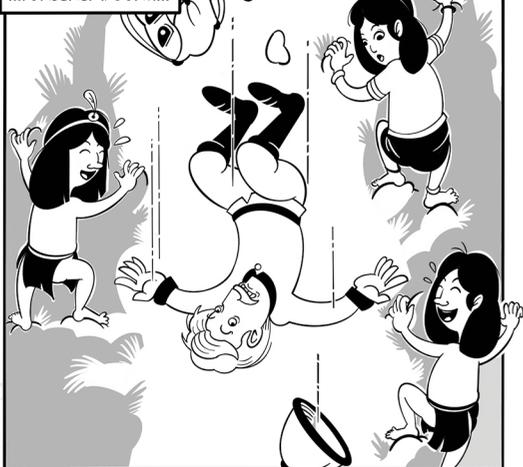
PIETRO, CHE È UN ENTOMOLOGO, INIZIA LA SUA ESPLORAZIONE ACCOMPAGNATO DA UN'ORDA DI RAGAZZINI SCALMANATI!



L'ESPLORAZIONE LO PORTA A INCONTRARE PAESAGGI MERAVIGLIOSI...



...PERCORSI IMPERVI...



...FUMI IMPETUOSI...



...E ANIMALI SELVATICI!



MA NESSUN OSTACOLO RIESCE A SCALFIRE L'IRREFRENABILE CURIOSITÀ DI PIETRO!...



UAO!...CHE SIA UNA YUCCA DORATA? (AHI!)

NO! È IL MULATO TREE!...

...LE YUCHE DORATE IN FIORE SONO PIÙ GIÙ VICINO AL RIO!



...SEI SICURA?

CERTO CHE SONO SICURA!



...COME TI CHIAMO?

AMFARITA!

...MA TUTTI MI CHIAMANO SILÈN PERCHÈ PARLO POCO!



...SE LO CHIEDO AI TUOI GENITORI... MI FAI DA GUIDA?

...TI VA DI RACCONTARMI LE COSE CHE SAI DELLA NATURA?

...SÌ...VOLENTIERI!



ALLORA SE TI LASCIANO... SI COMINCIA DOMANI?

VA BENE!

QUANDO PIETRO E SILÈN TORNANO AL PUEBLO VEDONO CHE È GIÀ COMINCIATA LA FESTA!



PIETRO RIMANE AFFASCINATO DAL POW WOW E DALLA CULTURA DEI PIMA!...

IL GIORNO DOPO COME PROMESSO SILÈN RACCONTA ALLO SCIENZIATO TUTTO QUELLO CHE SA SULLA NATURA! ...DALLE FARFALLE...



...AI CONDOR!



...E PIETRO RACCONTA A SILÈN LE MERAVIGLIE DEL SUO MONDO...



...LE GRANDI CITTÀ COME LONDRA...



...DALLE TARANTOLE...



...AI COLEOTTERI!



...LE AUTOMOBILI E I TRAM TRAINATI DAI CAVALLI...



...LA SOAVE MUSICA DELL'ARPA...



...DAI PIPISTRELLI...



...ALLE PROFUMATISSIME ORCHIDEE!



...E LE SCUOLE PER I BAMBINI E LE BAMBINE CURIOSI COME LEI!



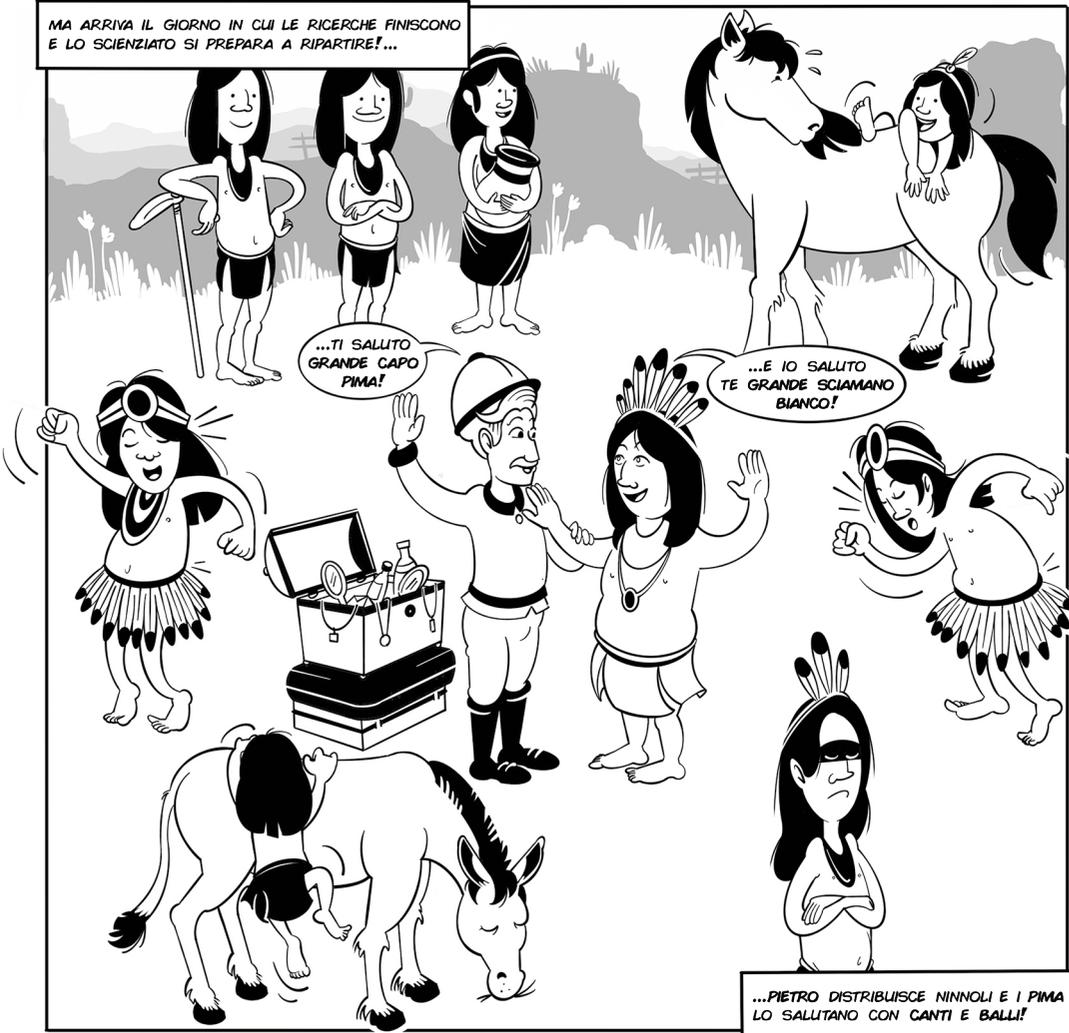
...CHE STRANO! CHE BELLO! VORREI VEDERE IL TUO VILLAGGIO!



...SILÈN LI CONOSCE I SEGRETI DELLA SIERRA MADRE!

...E IL TEMPO PASSA...

MA ARRIVA IL GIORNO IN CUI LE RICERCHE FINISCONO
E LO SCIENZIATO SI PREPARA A RIPARTIRE!...



...TI SALUTO
GRANDE CAPO
PIMA!

...E IO SALUTO
TE GRANDE SCIAMANO
BIANCO!

...PIETRO DISTRIBUISCE NINNOLI E I PIMA
LO SALUTANO CON CANTI E BALLI!



ASPETTA!
...PRENDO LE MIE COSE!

VENGO CON TE!
...NON TE LO RICORDI?

...EH?!

NO PICCOLA!
...NON SI PUÒ FARE...!

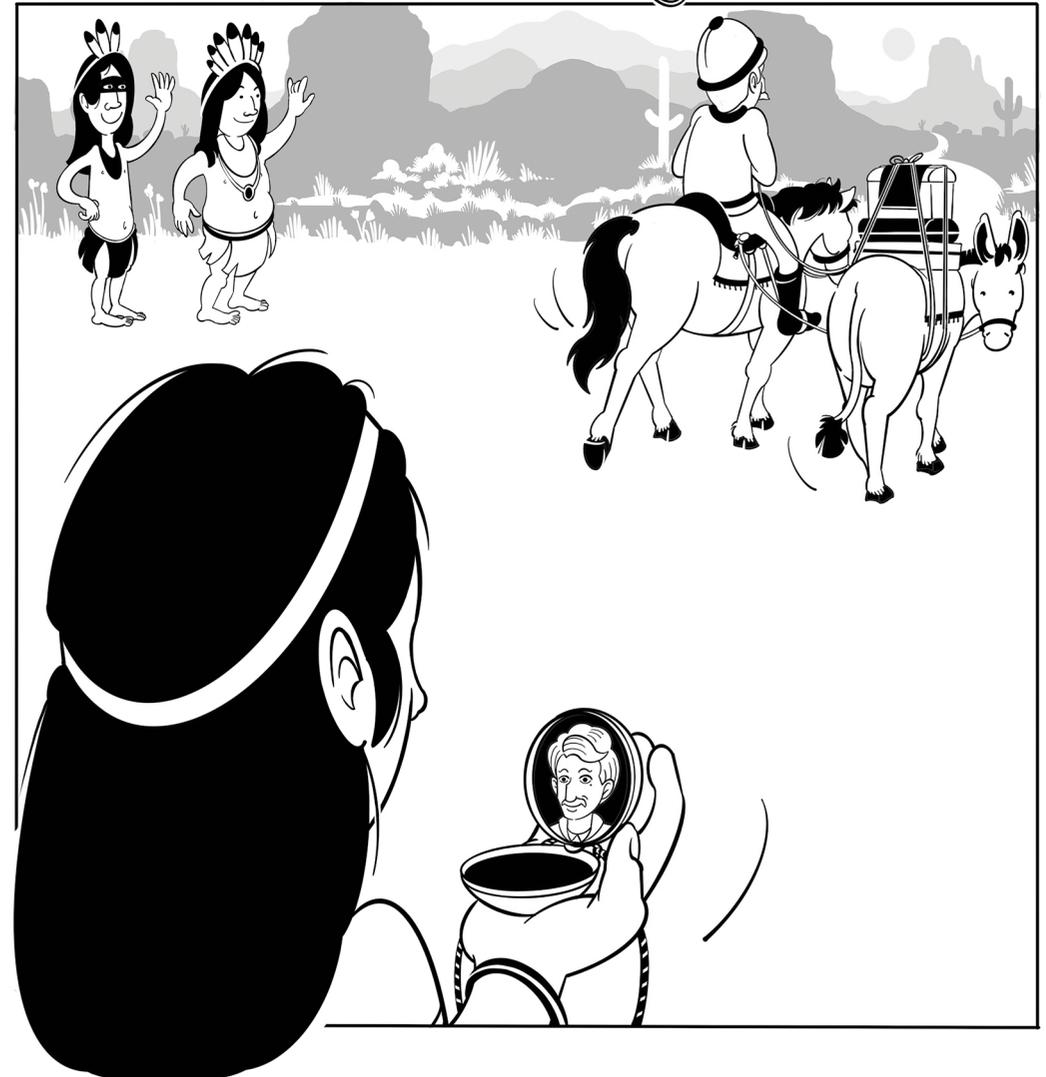
PERCHÉ?...
...PERCHÉ?!

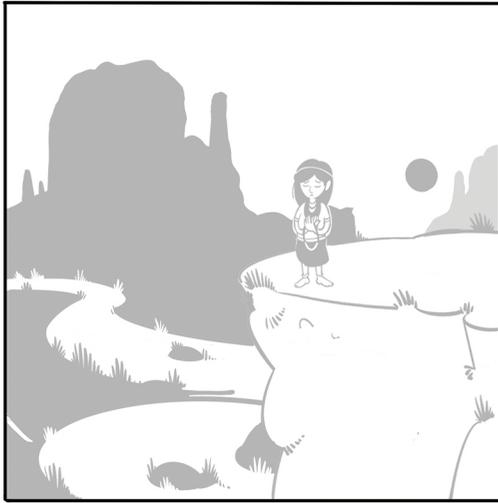


...AVEVI
PROMESSO!

RICORDI?...
TI HO DETTO "FORSE...
UN GIORNO"...

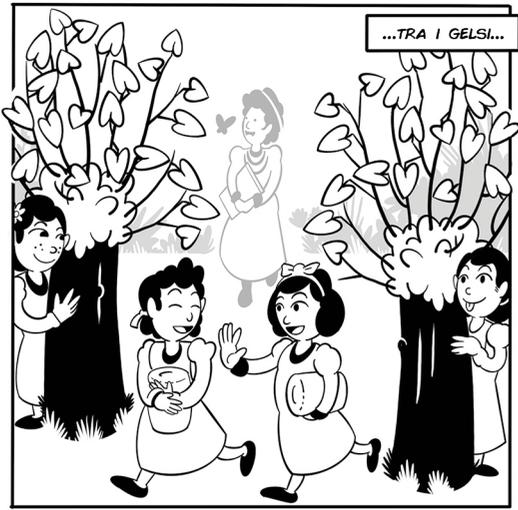
...E TE LO DICO
ANCHE ADESSO...
"FORSE UN GIORNO"...
ECCO... QUESTO
È PER TE!







CORA E LE BAMBINE
SI AVVIANO PER I CAMPI...



...LE VIGNE...

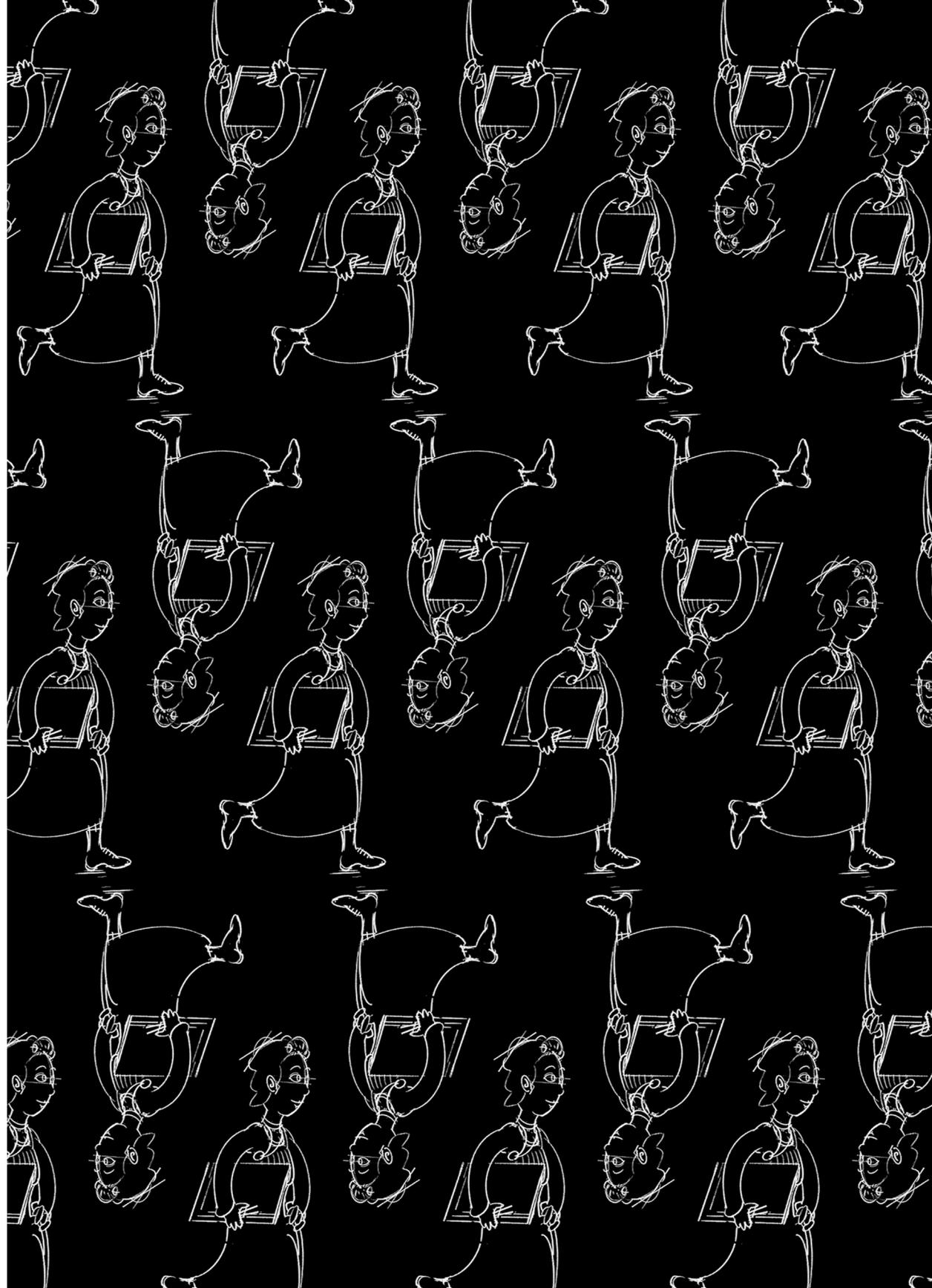


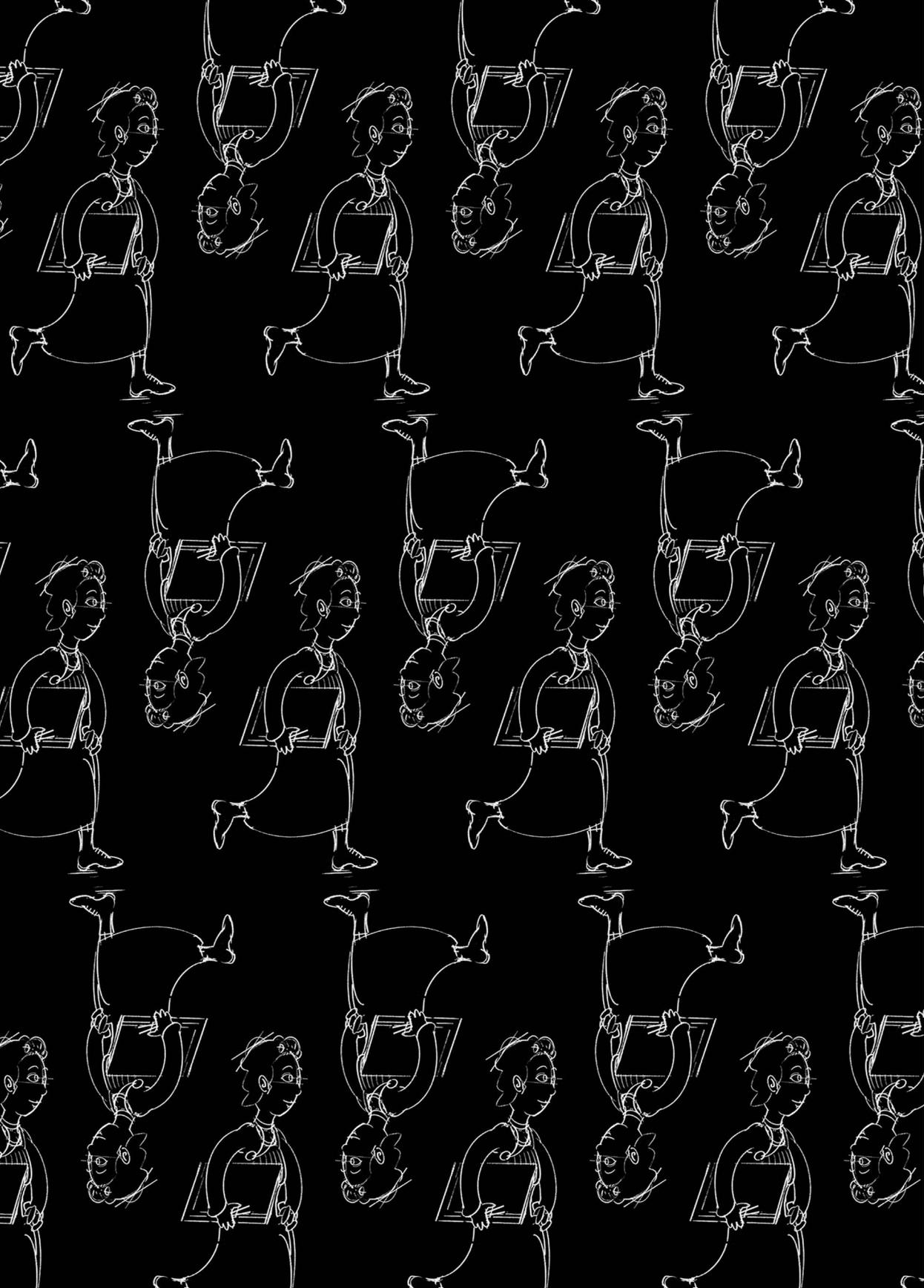
...FINO A GIUNGERE ALLA TORRE!
LE BAMBINE SI SIEDONO E
COMINCIANO A FARE MERENDA...





...FINE!
M. MAJIMO 2022





I cavalli si inerpicano verso villaggi pittoreschi
e muri coperti di fiori, attraversano vigne verdeggianti,
frutteti e boschi cedui. L'incantevole paesaggio
del Friuli attrae l'occhio, mentre la carrozza avanza
lungo una strada fiancheggiata da vecchi alberi di acacia.

In fondo, tra massicce colonne di pietra,
si apre un cancello di ferro avviluppato da glicini e rose,
che incornicia un castello in rovina su cui si arresta lo sguardo.

*Cora Stocomb
di Brazza*

Comune di Moruzzo